



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,  
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

**Ufficio federale dell'energia UFE**  
Divisione Efficienza energetica e Energie rinnovabili

**Giugno 2016**

---

# **Rapporto sugli esiti dell'indagine conoscitiva concernente la revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn; RS 730.01)**

---

## Indice

1.	Introduzione .....	1
1.1	Situazione iniziale .....	1
1.2	Svolgimento e destinatari .....	1
1.3	Panoramica dei pareri pervenuti .....	1
2.	Risultati dell'indagine conoscitiva .....	2
2.1	Osservazioni generali .....	2
2.2	Precisazione dell'obbligo di pubblicazione su <a href="http://www.stromkennzeichnung.ch">www.stromkennzeichnung.ch</a> .....	2
2.3	Contributi globali per l'impiego dell'energia e il recupero del calore residuo – Costi di esecuzione dei Cantoni (art. 17 cpv. 6 OEn).....	2
2.4	Procedura in caso di indennizzo per le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche (appendice 1.7) .....	2
2.5	Apparecchi.....	4
2.5.1	Prescrizioni per gli apparecchi elettrici.....	4
2.5.2	Osservazioni generali relative alle prescrizioni per gli apparecchi elettrici .....	4
2.5.3	Appendici modificate .....	6
2.5.4	Nuove appendici.....	8
2.5.5	Ulteriori richieste per gli apparecchi elettrici .....	8
2.6	Apparecchi per la produzione di calore, di acqua calda per usi igienici e di ventilazione (prodotti da costruzione).....	8
2.6.1	Appendici modificate: scaldacqua e serbatoi per l'acqua calda (appendice 2.1) .....	9
2.6.2	Nuove appendici.....	9
2.6.3	Attualità in materia di ecodesign e ecolabelling per i prodotti da costruzione .....	10
2.7	Indicazione del consumo di energia ed etichettatura di veicoli (appendice 3.6) .....	10
<b>3.</b>	<b>Allegato: elenco dei partecipanti.....</b>	<b>13</b>

# 1. Introduzione

## 1.1 Situazione iniziale

Nel quadro della presente revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn) sono proposti diversi adeguamenti dovuti a sviluppi ed esperienze attuali, ma anche determinati da precedenti adeguamenti dell'Oen e della normativa sul CO<sub>2</sub>. Sono interessati i seguenti settori:

- etichettatura dell'elettricità;
- costi di esecuzione dei Cantoni per i contributi globali;
- procedura in caso di indennizzo per le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche;
- apparecchi;
- prodotti da costruzione;
- indicazioni del consumo di energia ed etichettatura di veicoli.

## 1.2 Svolgimento e destinatari

L'Ufficio federale dell'energia (UFE) ha avviato l'indagine conoscitiva il 18 novembre 2015. Complessivamente sono stati invitati a partecipare 154 soggetti. L'indagine conoscitiva è terminata il 5 febbraio 2016. I pareri pervenuti sono stati 88.

Il presente rapporto sintetizza i risultati dell'indagine conoscitiva, senza aver tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Tra gli interpellati figurano tra l'altro i Cantoni, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello dell'economia e del settore elettrico e dei trasporti, organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili, efficienza energetica, industria e servizi, organizzazioni di protezione dell'ambiente e del paesaggio, nonché organizzazioni dei consumatori.

## 1.3 Panoramica dei pareri pervenuti

Dei 154 destinatari, 88 hanno inoltrato un parere. Sette organizzazioni (EKZ, IBAarau, Quickline, SUISSDIGITAL, Swissmem, Toptest, upc cablecom) hanno partecipato all'indagine conoscitiva senza essere stati invitati direttamente.

<b>Partecipanti suddivisi per gruppi</b>	<b>Pareri pervenuti</b>
Cantoni	24
Partiti	1
Commissioni e conferenze	1
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	1
Associazioni mantello dell'economia	3
Settore petrolifero e del gas	2
Settore elettrico	12
Settore industriale e terziario	12
Settore dei trasporti	6
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica	8
Settore degli immobili	3
Organizzazioni dei consumatori	4
Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio	7
Altre organizzazioni tecniche o di politica energetica	3
Altri partecipanti all'indagine conoscitiva	1
<b>Totale</b>	<b>88</b>

## **2. Risultati dell'indagine conoscitiva**

### **2.1 Osservazioni generali**

I sette Cantoni AI, BS, GE, JU, NW, SO e UR approvano nel complesso la revisione dell'OEn 16b. I Cantoni BE e SZ sono favorevoli alle modifiche proposte, ad eccezione della limitazione temporale dell'indennizzo per i costi ricorrenti relativi alle misure di risanamento concernenti le centrali idroelettriche. Sette partecipanti si astengono del tutto (FR, GL, Biofuels Svizzera, l'EnDK, l'unione petrolifera, öbu, ökostrom Svizzera). Gli altri partecipanti limitano in buona parte il loro parere, considerata la grande portata tematica, alle modifiche riguardanti la loro organizzazione, esprimendo opinioni differenziate.

La precisazione dell'obbligo di pubblicazione e i contributi globali ottengono un grande sostegno. La maggior parte dei partecipanti è favorevole alle disposizioni concernenti gli apparecchi elettrici, alle indicazioni del consumo di energia e all'etichettatura dei veicoli – tuttavia con riserve contrapposte. Per quanto riguarda la procedura di indennizzo per le misure di risanamento concernenti le centrali idroelettriche, i partecipanti sono in disaccordo fra loro.

### **2.2 Precisazione dell'obbligo di pubblicazione su [www.stromkennzeichnung.ch](http://www.stromkennzeichnung.ch)**

La maggior parte dei partecipanti non si esprime in modo esplicito sulla precisazione dell'indirizzo Internet per la pubblicazione dell'etichettatura dell'elettricità. Undici partecipanti esprimono esplicitamente un parere positivo in merito alla precisazione (BE, BL, JU, SH, SZ, TG, AEE, Energia legno Svizzera, kf, sgv, suissetec). BL sostiene sì la precisazione, ma ritiene tuttavia discutibile il fatto di citare un indirizzo Internet nel testo dell'ordinanza. BE suggerisce una rielaborazione del design web. Nella versione francese dell'articolo 1a capoverso 4 del testo normativo, JU chiede una formulazione in francese ([www.marquage-electricite.ch](http://www.marquage-electricite.ch)) dell'indirizzo Internet.

### **2.3 Contributi globali per l'impiego dell'energia e il recupero del calore residuo – Costi di esecuzione dei Cantoni (art. 17 cpv. 6 OEn)**

Le modifiche sono state accolte all'unanimità. 23 partecipanti (AG, AR, BE, BL, GR, JU, LU, OW, SH, SZ, TI, TG, UR, VS, ZG, ZH, AEE, Energia legno Svizzera, kf, USC, sgv, SPS, suissetec) sostengono espressamente l'equiparazione tra la parte A e la parte B del Programma Edifici in riferimento ai costi di esecuzione. Una maggioranza di Cantoni trova ragionevole la prevista aliquota forfettaria del 5 per cento per i costi di esecuzione, respinge tuttavia un'aliquota più bassa. Anche il VS sostiene l'indennizzo forfettario del 5 per cento, auspica però un possibile adeguamento sulla scorta delle esperienze maturate a riguardo. ZG prevede un onore più elevato per il controlling, che dovrà essere indennizzato adeguatamente dalla Confederazione, chiedendo di fissare al 6,5 per cento l'indennizzo forfettario. SH propone un indennizzo forfettario per ogni domanda di contributo elaborata.

### **2.4 Procedura in caso di indennizzo per le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche (appendice 1.7)**

46 pareri fanno esplicito riferimento all'appendice 1.7 OEn. I pareri divergono in merito alle previste modifiche relative all'indennizzo delle misure di risanamento.

Undici partecipanti accolgono con favore le modifiche (AG, BL, GR, OW, SH, TI, TG, VD, kf, KWZ, sgv). La maggioranza giudica problematica la durata di 40 anni oppure la respinge (n. 3.1, lett. d). Quattro organizzazioni concordano con le modifiche proposte – tuttavia non con la durata di 40 anni (AEE, ISKB, Energia legno Svizzera, suissetec). Un gruppo di 14 partecipanti invoca, sulla base dell'articolo 15a<sup>bis</sup> LEn, un indennizzo completo dei costi ricorrenti oltre la durata dei 40 anni o perlomeno fino alla scadenza della concessione (BE, TI, VS, Xpo, BKW, EKZ, EKW, ewz, IBAarau, UCS, città di Losanna, ASEA, swisselectric, AES).

Dodici organizzazioni giudicano problematica la durata, senza tuttavia esprimere un chiaro parere contro o a favore delle modifiche (asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS,

SPS, Topstest, ATA, WWF). Queste organizzazioni chiedono che vengano considerate le sovvenzioni esistenti e di conseguenza tutte le forme di contributi (per il risanamento e la produzione). Altrimenti in taluni casi la fonte di indennizzo per il risanamento di impianti risulterebbe la stessa di quella della promozione della produzione, senza che ciò sia considerato nell'esame economico. Inoltre, le organizzazioni menzionate chiedono che lo smantellamento sia considerato come possibile opzione: in determinati casi i costi di risanamento di un impianto potrebbero risultare sproporzionati per la produzione stessa. Nella disposizione concernente le misure va perciò esaminata la possibilità di uno smantellamento dell'impianto.

I 14 fautori di un indennizzo completo delle misure di risanamento giustificano la loro richiesta con il fatto che la cessione obbligatoria di deflussi residuali nel quadro dei rispettivi risanamenti arriverebbe al limite di quanto economicamente sopportabile (art. 80 cpv. 1 LPAC). Secondo l'articolo 15a<sup>bis</sup> LEn e i costi di questi risanamenti, in quanto provvedimenti ai sensi della legge federale sulla protezione delle acque, vanno rimborsati per intero al concessionario. I partecipanti giudicano le previste modifiche giuridicamente in contrasto con l'articolo 15a<sup>bis</sup> LEn e mettono in guardia circa possibili ricorsi qualora dovessero entrare in vigore le previste modifiche dell'OEn. A ciò fanno seguito sei richieste in relazione alla presente revisione 16b:

- Diverse organizzazioni del settore elettrico chiedono l'indennizzo dei costi completi anche per gli impianti internazionali (centrali di frontiera) di cui all'articolo 17d e segg.
- Per 18 partecipanti (BE, TI, VS, AEE, Axpo, BKW, EKZ, EKW, ewz, IBAarau, ISKB, Energia legno Svizzera, UCS, città di Losanna, swissetec, ASEA, swisselectric, AES) vanno pure indennizzati i costi ricorrenti per le concessioni la cui durata supera i 40 anni. La motivazione addotta nel rapporto esplicativo a sostegno della durata di 40 anni non è giustificata. BE spiega che le concessioni di 33 centrali idroelettriche interessate da un risanamento scadono dopo il 2055 o in alcuni casi addirittura dopo il 2070. Allo scadere dei 40 anni i costi ricorrenti sono a carico dei concessionari. I detentori di centrali idroelettriche procrastinerebbero altrimenti nel limite del possibile le misure di risanamento finché la durata residua della concessione è di 40 anni; a quel punto i costi delle gettate di ghiaia possono essere finanziati da Swissgrid (AEE, ISKB, Energia legno Svizzera). Inoltre, con il previsto limite temporale fissato per la ripresa dei costi, si temono ripercussioni negative per la protezione delle acque. Per di più, la durata di vita prevista per le opere idrauliche è di almeno 50 – 80 anni. Losanna ha perciò obiettato che la durata media delle misure edili non è di 40 anni, ma secondo stima di 65 anni, poiché circa il 70 per cento delle misure di risanamento riguarda opere ingegneristiche che superano la durata della concessione. Per queste ragioni, l'indennizzo dovrebbe essere garantito almeno fino alla scadenza della concessione.
- Losanna propone inoltre di mantenere la menzione dell'articolo 80 LAPAC nell'appendice 1.7, numero 3.1, lettera e. Losanna raccomanda pure di precisare l'inizio della durata di 40 anni, aggiungendo che questo periodo decorre a partire dalla fine delle misure di risanamento.
- Anche le imposte e i costi per la manutenzione degli impianti devono essere riconosciuti come costi computabili; la lettera a e la lettera b al numero 3.2 devono essere stralciate (tra l'altro Axpo, BKW, UCS, ASEA, AES). I Cantoni BE, VS e TI chiedono pure la computabilità dei costi di manutenzione – che potrebbero rivelarsi significativi per gli impianti discosti e ad alta tecnologia o per i risanamenti di deflussi discontinui.
- I costi del capitale connessi a un prefinanziamento di misure di risanamento devono poter essere computati, secondo il parere di almeno 16 partecipanti (BE, GR, TG, TI, VS, Axpo, BKW, EKZ, EKW, ewz, IBAarau, UCS, città di Losanna, ASEA, swisselectric, AES), sotto forma di una lettera f supplementare. BE considera la mancata determinazione (se i costi del capitale di un prefinanziamento valgono come costi computabili) una grave lacuna della revisione e sollecita un chiarimento nel quadro della presente revisione. Viene quindi promosso un esame volto a chiarire se i costi del capitale possono essere considerati computabili.
- Diversi partecipanti sostengono che debba essere valutata l'ipotesi di una deroga per la procedura di indennizzo per i costi in casi speciali (per es. studi preliminari di progetti pilota) affinché si possa presentare una domanda d'indennizzo prima che sia rilasciata la licenza di costruzione, riducendo così i costi del capitale durante la fase di pianificazione dei lavori (art. 17d segg.; GR, TI, Axpo, BKW, EKW, Comune di Losanna, IBAarau, swisselectric, ASEA, AES). GR critica il fatto che la data e la responsabilità di entrambi gli esami siano finora poco chiare.
- L'ASEA e altri responsabili del settore elettrico pretendono inoltre l'indennizzo dei costi di progettazione delle misure di risanamento che alla fine dei lavori preliminari non verranno attuate perché non ritenute opportune.

Tutti i partecipanti accolgono favorevolmente la parità di trattamento sotto il profilo temporale, indipendentemente dalla scadenza della concessione, in caso di indennizzo per perdite d'acqua in relazione alla dotazione di acqua necessaria per l'esercizio di un impianto che assicuri la libera migrazione di pesci (n. 3.2 lett. e) nonché il fatto che ora vengano considerati computabili costi quali le imposte e i premi assicurativi.

Nel caso di diritti delle acque preesistenti, taluni partecipanti temono inoltre incertezze sul piano giuridico e lunghi processi a seguito di un mancato limite temporale (AEE, ISKB, Energia legno Svizzera). Al contrario, TG è del parere che la gestione di diritti delle acque preesistenti e di durata illimitata risulti semplificata.

AG lamenta il fatto che nel rapporto esplicativo non sono state trattate le possibili ripercussioni indirette, come ad esempio il finanziamento di costi ricorrenti supplementari e unici. Secondo la proposta del Cantone AG si devono quindi presentare le ripercussioni indirette sull'economia, l'ambiente, la società e la sostenibilità finanziaria degli ulteriori costi computabili. GR non capisce le ragioni per cui l'indennizzo dei costi computabili per la durata di 40 anni è stato definito nell'appendice 1.7, numero 3.2, lettera d e non direttamente al numero 3.1. Di conseguenza, GR chiede di completare l'appendice 1.7 numero 3.1 con la frase «*i costi ricorrenti sono compensati per la durata di 40 anni dopo l'attuazione della misura*» e di stralciare la lettera d al numero 3.2. TI sottolinea l'importante onere lavorativo a carico dei Cantoni nella fase di accompagnamento del risanamento.

## **2.5 Apparecchi**

### **2.5.1 Prescrizioni per gli apparecchi elettrici**

In totale sono 43 i partecipanti che si esprimono in merito alle prescrizioni per gli apparecchi elettrici.

La maggior parte dei pareri è a favore delle modifiche proposte, tuttavia con riserve diverse. Nove partecipanti accolgono favorevolmente le modifiche relative alle prescrizioni sugli apparecchi senza aggiungere particolari osservazioni (AR, BE, BL, GE, SZ, TI, VD, ewz, UCS). 14 partecipanti sono sì favorevoli alle modifiche, tuttavia chiedono, se possibile, requisiti più severi e un ruolo pionieristico della Svizzera in materia di efficienza energetica (SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA, WWF). Questo gruppo è del parere che gli standard di efficienza della Svizzera debbano orientarsi di conseguenza al best available technology (BAT). AEE, GSP ed Energia legno Svizzera sostengono disposizioni più severe rispetto a quelle previste dal diritto dell'UE, se queste sono sostenibili sul piano finanziario. 13 organizzazioni accolgono favorevolmente le modifiche, a condizione che le disposizioni svizzere vengano riprese senza divergenze rispetto ai regolamenti dell'UE (Coop, economiesuisse, FEA, FVB, IG DHS, kf, Migros, Quickline, SLG, SRF, suissetec, SWICO, swissmem). Le quattro associazioni ECO SWISS, GKS, SGV e ASIG respingono le modifiche, insistendo su una ripresa totale dei regolamenti europei compreso il relativo scadenziario.

### **2.5.2 Osservazioni generali relative alle prescrizioni per gli apparecchi elettrici**

Le organizzazioni che hanno espresso delle riserve nei confronti di divergenze rispetto ai regolamenti europei temono un aumento dei prezzi dei rispettivi prodotti, a scapito dei consumatori (SRF). Secondo la SWICO, regolamentazioni diverse comportano un onere supplementare ingiustificato, ostacoli al commercio e sensibili svantaggi concorrenziali per i venditori. Inoltre, queste organizzazioni dubitano circa l'efficacia energetica di disposizioni più severe per le apparecchiature domestiche. Si lamenta pure il fatto che i costi di regolamentazione dovuti alle modifiche non siano menzionati nel rapporto esplicativo (sgv). Le associazioni economiche (economiesuisse, Swissmem) criticano la mancanza, nel rapporto esplicativo, di sufficienti motivazioni per le disposizioni divergenti e propongono una rinuncia, in linea di principio, a tali disposizioni al fine di sgravare i produttori e i commercianti svizzeri.

Coop, IG DHS e Migros spiegano che divergenze rispetto alle disposizioni dell'UE potrebbero in determinati casi risultare appropriate, se è possibile dimostrare la loro efficacia e se gli eventuali costi supplementari per il commercio e i consumatori restano trascurabili. Quattro partecipanti sostengono le modifiche proposte riguardanti le lampade per uso domestico, i forni elettrici, i modi stand-by e spento, gli alimentatori, gli apparecchi televisivi, le lampade fluorescenti, le lampade direzionali, gli armadi frigoriferi / i congelatori professionali e le cappe da cucina per uso domestico (Coop, IG DHS, kf, Migros).

I partecipanti favorevoli a disposizioni più severe considerano le prescrizioni di efficienza alla stregua di uno strumento appropriato e sperimentato (AR). Secondo Greenpeace, le prescrizioni di efficienza sono misure semplici, economiche ed effettive, per poter utilizzare il potenziale disponibile che in passato il Consiglio federale non ha sfruttato completamente.

### **Indicazione della classe di efficienza energetica nei documenti di vendita, nella pubblicità e nel commercio online**

Coop e Migros chiedono un termine transitorio fino al 30 giugno 2017 per le prescrizioni sull'indicazione, facendo riferimento ai tempi necessari per le modifiche dei sistemi informatici. I grandi distributori criticano le previste prescrizioni riguardanti la rappresentazione sull'etichetta, giudicandole troppo dettagliate e impraticabili, e chiedono di dare priorità alla leggibilità per i consumatori. Inoltre, il forum dei consumatori chiede le medesime condizioni per le prescrizioni svizzere e quelle dell'UE in materia di pubblicità e documenti di vendita per le apparecchiature e gli apparecchi. Ogni differenza comporterebbe costi supplementari e confusione tra i consumatori, questo in breve il tenore della motivazione.

Asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA, WWF attribuiscono maggiore importanza alla visibilità dell'efficienza energetica sul mercato online, affermando che le prescrizioni nell'UE sono già in vigore da marzo 2016 e che le modifiche in Internet possono essere concretizzate nel giro di pochi giorni. La ripresa del regolamento dell'UE sulla presentazione delle etichette in Internet va quindi attuata contemporaneamente all'UE, senza termini transitori. FEA e SRF chiedono una formulazione chiarificatrice per quel che riguarda la colorazione della freccia, così da poterla evitare in caso di annunci in bianco e nero.

### **Critiche ai termini di commercializzazione e di cessione**

Se da un lato risulta comprensibile il termine transitorio per la cessione (ulteriore vendita dopo la prima immissione sul mercato), 14 partecipanti (SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA, WWF) ritengono invece inutile e fuorviante il termine transitorio per la commercializzazione (prima immissione sul mercato).

Diversi partecipanti (Coop, fvb, IG DHS, Migros, SWICO) criticano i termini di cessione o "di liquidazione" esistenti. Nell'UE non esistono simili limitazioni, che risulterebbero per di più limitative dal punto di vista della concorrenza. Di conseguenza, SWICO chiede l'abolizione di questi termini per tutte le categorie di apparecchi (appendice 2.8 n. 9; appendice 2.9 n. 9; appendice 2.12 n. 8); i rappresentanti del commercio al dettaglio si pronunciano a favore di una futura rinuncia ai termini di liquidazione. Allo stato attuale della situazione, Coop, IG DHS e Migros chiedono di riprendere le disposizioni transitorie relative alla commercializzazione e alle date di liquidazione in maniera identica al diritto europeo.

### **Richiesta di estensione delle esigenze di efficienza all'uso privato**

Il commercio al dettaglio (Coop, IG DHS, Migros) e FEA lamentano il fatto che requisiti più severi per gli apparecchi possono essere maggiormente elusi tramite acquisti all'estero o importazioni private, che stando alle stime (FEA) si situerebbero in quantità a sei cifre. Le quattro organizzazioni chiedono quindi di estendere le esigenze in materia di efficienza energetica all'uso proprio privato (art. 10, cpv. 5 OEn). Il Consiglio federale deve usare le sue competenze sancite all'articolo 8 capoverso 4 LEn ed estendere le esigenze relative alla commercializzazione al settore privato (FVB). L'estensione potrebbe arginare ulteriori regolamentazioni della Svizzera e gli svantaggi per i commercianti svizzeri. A completamento di ciò, i medesimi partecipanti chiedono l'introduzione di un nuovo capoverso nel testo di legge (art. 10, cpv. 6 OEn) in merito ai controlli da parte della Confederazione degli acquisti operati all'estero e delle installazioni di apparecchi di ditte estere, che concernono esigenze più elevate in materia di efficienza.

SWICO chiede un monitoraggio capillare dei processi dell'UE da parte dell'UFE, poiché i processi interni all'UE, che vertono su una scala unitaria «A-G», sono già in fase già molto avanzata. FRC invita ad adeguare le classi di efficienza in modo generale alle classi A – G, eliminando le categorie «+». Il forum dei consumatori osserva che l'etichetta Energia risulta poco conosciuta e gode di scarsa considerazione ai corsi di formazione interni. Chiede quindi lo sviluppo di una strategia di comunicazione da parte dell'UFE allo scopo di assicurare una migliore conoscenza e l'attuazione delle relative prescrizioni. Secondo il parere espresso dal forum dei consumatori, le parti devono concentrarsi su

una soluzione che permetta di adeguare l'etichettaEnergia contemporaneamente all'UE, senza dover effettuare una revisione ordinaria dell'OEn, ad esempio trasferendo le competenze all'Ufficio federale oppure disciplinando una ripresa automatica della Svizzera delle prescrizioni più importanti.

Nessuna organizzazione si è espressa in merito a lavatrici, asciugabiancheria, lampade fluorescenti, lampade direzionali, condizionatori d'aria e ventilatori, lavastoviglie e aspirapolvere.

### **2.5.3 Appendici modificate**

#### **2.5.3.1 Frigoriferi e congelatori (appendice 2.2)**

14 partecipanti (SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA, WWF) formulano due tipi di richieste: da un lato l'etichettaEnergia e le esigenze minime (classe A) devono valere anche per i frigoriferi commerciali per vini. Le cantinette ad uso domestico e commerciale non si differenzerebbero sul piano tecnico, tuttavia verrebbero applicate le disposizioni solo per il consumo domestico.

Dall'altro, le esigenze minime della classe C per gli «apparecchi frigoriferi senza compressor» (in particolare per i minibar degli alberghi) devono essere introdotte da agosto 2016. L'eccezione esistente, secondo cui questo genere di apparecchi deve soddisfare unicamente le esigenze della classe D, non è più adeguata ai tempi, poiché sul mercato esistono già minibar con compressor che rientrano nella categoria A+++ e tecnologie meno efficienti che tuttavia raggiungono la classe C.

#### **2.5.3.2 Lampade per uso domestico (appendice 2.3)**

16 partecipanti all'indagine conoscitiva (GE, SH, TG, VD, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA, WWF) hanno espresso rammarico per il posticipo di due anni relativo all'introduzione delle nuove esigenze, equivalente al divieto di vendita delle attuali lampade per uso domestico. Questi partecipanti chiedono di applicare le esigenze relative alla fase 6 così come previsto in origine, vale a dire dal 1° settembre 2016.

HEV, il forum dei consumatori e SLG si esprimono invece a favore dell'adeguamento del termine. Per consentire agli operatori attivi sul mercato un adeguamento delle capacità produttive e di immagazzinamento, SLG auspica un termine transitorio di almeno sei mesi per la commercializzazione dei relativi prodotti specifici. HEV chiede di rinunciare del tutto a un divieto delle lampade alogene. Prima di introdurre un divieto delle attuali lampade alogene, la ricerca dovrebbe dapprima dimostrare la non dannosità delle lampade a LED. Altrimenti potrebbe avverarsi uno scenario simile a quello manifestatosi per le lampadine a basso consumo.

Nell'ambito delle disposizioni transitorie per le lampade, SLG raccomanda di spostare di almeno due anni il termine di cessione, a seguito della mancanza di disposizioni in tal senso da parte dell'UE.

#### **2.5.3.3 Forni elettrici (appendice 2.7)**

Il forum dei consumatori kf approva le esigenze più severe, a condizione che queste siano applicate per tutti gli apparecchi importati e che a riguardo si effettuino controlli appropriati nel traffico frontaliere privato e nel commercio in generale. La classe di efficienza A+ va annunciata come esigenza minima a partire dal 2018: è quanto richiesto da SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA e WWF, poiché gli apparecchi in vendita spesso sono già nella classe A+ e la Svizzera deve mantenere la sua posizione all'avanguardia nel settore. I medesimi partecipanti lamentano inoltre il fatto che l'indice di efficienza energetica si basi esclusivamente sul procedimento di cottura convenzionale più efficiente – i forni elettrici commercializzati in generale come efficienti non lo sono per forza di cose anche in caso di cottura con ventilazione. I forni elettrici devono quindi soddisfare le esigenze della classe di efficienza dichiarata in entrambi i procedimenti di cottura.

#### **2.5.3.4 Modi stand-by e spento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche e da ufficio (appendice 2.8)**

I rappresentanti delle imprese di telecomunicazione chiedono di rinunciare ai termini transitori distinti (appendice 2.8 e 2.9, n. 9) a seguito di una mancanza di benefici (Quickline, SUISSDIGITAL, SWICO, upc cablecom).

#### 2.5.3.5 Set top box (appendice 2.9)

Diversi partecipanti giudicano le esigenze previste per i set top box del Voluntary Industry Agreement (VIA) troppo deboli e chiedono ulteriori limiti assoluti di consumo (max. 140 kWh/a da gennaio 2017 e max. 70 kWh/a dal 1° gennaio 2019). Il carattere vincolante e l'applicazione dei limiti fissati per lo standby sono da intendere come obbligatori per questo gruppo di partecipanti. Inoltre, vanno cancellate le deroghe relative a consumi più elevati (SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA e WWF).

Altri partecipanti (Coop, IG DHS, Migros, Quickline, SUISSEDIGITAL, SWICO, upc cablecom) sono espressamente a favore del ricorso al VIA come base di regolamentazione. Insieme alle deroghe previste dal diritto europeo, verrebbero risolte le incertezze giuridiche in materia ed eliminati gli ostacoli all'innovazione. upc cablecom ha per esempio spiegato che i set top box complessi vengono fabbricati secondo criteri unitari da pochi produttori attivi sul mercato mondiale. Di conseguenza, se in Svizzera vigessero prescrizioni differenti, in determinate circostanze gli apparecchi non potrebbero essere introdotti o dovrebbero essere venduti a prezzi molto più alti.

I rappresentanti del settore delle telecomunicazioni e il forum dei consumatori constatano una contraddizione nel collegamento del VIA con le prescrizioni del «networked standby» (appendice 2.9 con l'appendice 2.8, n 2.3 e VIA con UE 1275/2008; 801/2013): i valori limite previsti per le modalità stand by e spento ostacolerebbero la libertà di innovazione e di design in fase di sviluppo disciplinata espressamente nel VIA. I partecipanti del commercio al dettaglio (Coop, IG DHS, Migros) chiedono pure lo stralcio del numero 2.3, a seguito di presunti costi supplementari dovuti alle ulteriori esigenze.

I medesimi partecipanti vedono una necessità di chiarimento nella prima frase del numero 2.1 e chiedono di completarla nel modo seguente: «Gli apparecchi di cui al numero 1 lettera a possono essere commercializzati se soddisfano le esigenze *della versione del VIA di volta in volta in vigore*». La seconda frase del medesimo numero va cancellata: secondo il parere di quattro partecipanti (SUISSEDIGITAL, Quickline, SWICO, upc cablecom) ne risultano infatti prescrizioni speciali nella procedura di misurazione e nelle relative conseguenti deroghe che sono impraticabili e contrarie alla libertà di innovazione. Per una ripresa uniforme del VIA, questi partecipanti chiedono inoltre lo stralcio dei numeri 2.2 e 2.3, nonché una modifica della formulazione del numero 7 («oppure» in sostituzione di «e» alla fine della frase).

In considerazione della mancata utilizzazione e dell'esiguo effetto chiarificatore dei prospetti informativi nei punti vendita, upc cablecom mette in discussione la prassi di fornire e pubblicare informazioni scritte. La divulgazione online o su uno schermo avrebbe il medesimo effetto, di conseguenza chiede la cancellazione del punto secondo cui le indicazioni relative al consumo di energia debbano figurare nei punti vendita (appendice 2.9 n. 7).

#### 2.5.3.6 Alimentatori (appendice 2.11)

Il forum dei consumatori e SWICO accolgono con favore gli adeguamenti alle prescrizioni dell'UE.

#### 2.5.3.7 Apparecchi televisivi (appendice 2.12)

SWICO critica le indicazioni previste per i documenti di vendita e nelle pubblicità e ritiene che si debba rinunciare a indicazioni troppo dettagliate sugli apparecchi televisivi, riguardanti il tipo di carattere, la grandezza, la forma e il colore.

#### 2.5.3.8 Lampade elettriche e apparecchi di illuminazione (appendice 3.3bis)

SLG e FVB sostengono una libera scelta nei documenti di vendita tra freccia e etichetta Energia per i motivi seguenti: da un lato l'indicazione vincolante con una freccia porterebbe delle complicazioni nelle etichette degli apparecchi di illuminazione, poiché su talune etichette sono raggruppate diverse classi energetiche. Dall'altro, esiste un'unica rappresentazione per i moduli a LED, in cui le classi A, A+ e A++ sono raggruppate grazie all'ausilio di una parentesi. In questi casi non risulta chiara la rappresentazione corretta.

#### 2.5.3.9 Macchine da caffè elettriche per uso domestico (appendice 3.9)

Tre partecipanti (Coop, IG DHS, Migros) sono favorevoli a un ripristino dell'etichetta Energia su base volontaria e propongono quindi di stralciare l'appendice 3.9. In alternativa, chiedono di mantenere le

prescrizioni esistenti fino a quando l'UE non avrà ridefinito le etichette energia per le macchine da caffè.

14 partecipanti (SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA e WWF) chiedono una definizione delle etichette energia dalla classe A alla G senza le categorie «+». Se all'inizio solo pochi fornitori riescono a raggiungere le classi A e B, per l'industria del settore ciò costituirebbe uno stimolo per future innovazioni in relazione alla commercializzazione del prodotto. I commercianti al dettaglio sono però di un altro parere e chiedono di mantenere le attuali classi e di limitarsi a completare le categorie comprese tra A+ e A+++.

FEA lamenta il fatto che, contrariamente a quanto auspicato e proposto dalla federazione, con i nuovi metodi di misurazione previsti dalla norma europea le esigenze delle classi di efficienza risulteranno un po' più restrittive. A seguito delle modifiche, gli apparecchi esistenti rientrano in parte in una classe più bassa. Secondo la FEA, i downgrading riducono il valore del prodotto.

In particolare, il forum dei consumatori si chiede se i possibili risparmi energetici giustifichino l'onere supplementare per l'etichetta Energia. Inoltre, l'etichetta deve coincidere con il layout internazionale (senza croce svizzera). Gli apparecchi esistenti devono poter essere mantenuti anche in caso di un'estensione della designazione delle classi.

## **2.5.4 Nuove appendici**

### **2.5.4.1 Armadi frigoriferi / congelatori professionali (appendice 2.23)**

Secondo il parere di 14 partecipanti, i valori limite previsti dalla revisione sono molto distanti dall'efficienza raggiunta attualmente dagli apparecchi migliori. Dal 2017 dovrebbe quindi essere introdotta la classe D come esigenza minima (SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA, WWF). Oggigiorno vengono già commercializzati molti apparecchi che rientrano in quest'ultima classe. Inoltre il potenziale di risparmio in Svizzera attraverso la classe D come esigenza minima sarebbe di 45 GWh/anno.

### **2.5.4.2 Cappe da cucina per uso domestico (appendice 2.24)**

Un gruppo di 14 partecipanti giudica la prevista preclusione del mercato delle prescrizioni UE per le classi F, E e D come troppo poco severa, poiché le prescrizioni non corrisponderebbero al BAT (SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA e WWF). La proposta chiede di adottare come esigenza minima per questa categoria di apparecchi la classe di efficienza C dal 1° gennaio 2017 e la classe A da gennaio 2019. I richiedenti fanno capo a una ricerca di mercato dell'Associazione Svizzera per l'efficienza energetica (S.A.F.E.), secondo cui in Svizzera gli apparecchi raggiungono già dal 2015 le classi di efficienza A e A+. Il potenziale di risparmio complessivo in Svizzera della classe A rispetto al modello tipico attualmente in commercio si aggira attorno ai 40 milioni di kWh/anno. I medesimi partecipanti chiedono di stralciare i termini transitori: al più tardi dalla fase 2 (febbraio 2017) non saranno più necessari ulteriori termini transitori per la commercializzazione.

## **2.5.5 Ulteriori richieste per gli apparecchi elettrici**

Diversi partecipanti chiedono l'introduzione, ai sensi della mozione 11.3376, delle medesime esigenze minime per le piastre elettriche da cucina in linea con gli inasprimenti previsti dall'UE per il 2018 e per il 2020 (asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, ATA, WWF).

## **2.6 Apparecchi per la produzione di calore, di acqua calda per usi igienici e di ventilazione (prodotti da costruzione)**

La maggior parte dei partecipanti non formula particolari osservazioni in merito ai prodotti da costruzione. I partecipanti accolgono favorevolmente buona parte delle modifiche in linea con i regolamenti dell'UE (SH, SZ, TG, asci, FRC, Greenpeace, Energia legno Svizzera, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, suissetec, ATA, WWF) e sono favorevoli alla ripresa differenziata dei vari regolamenti europei. In particolare i partecipanti summenzionati ritengono ragionevoli e praticabili i termini transitori proposti. Alcuni chiedono indicazioni ancora più dettagliate e raccomandano di semplificare le disposizioni transitorie e di rinunciare ai termini transitori per la commercializzazione (mantenere solo il termine di cessione).

GKS, kf, sgV, FEA, economiesuisse, e ASIG sono totalmente contrari alle modifiche e chiedono una ripresa indifferenziata delle norme europee. La presente revisione dell'appendice 2.1 prevede tuttavia esigenze di efficienza più elevate rispetto a quelle dei regolamenti dell'UE. Le deroghe rispetto alle norme europee vanno eliminate alla luce della minaccia di indebolimento dell'economia, del turismo degli acquisti e di numerosi appalti internazionali nell'ambito di progetti edili. Questo annullamento delle deroghe deve avvenire anche se dovesse comportare degli adeguamenti alle norme SIA (kf).

ewz e UCS sottolineano il fatto che, nell'ambito della domotica e degli impianti tecnici degli edifici, è l'efficienza del sistema ad avere un ruolo determinante. Va evitata una sopravvalutazione dell'etichetta Energia; le ordinanze contro l'inquinamento atmosferico o contro l'inquinamento fonico considerano altre prescrizioni indipendentemente dall'etichetta. Secondo ewz l'etichetta non deve intralciare lo sviluppo dei prodotti da costruzione e precludere l'accesso al mercato alle ditte più piccole.

### **2.6.1 Appendici modificate: scaldacqua e serbatoi per l'acqua calda (appendice 2.1)**

14 partecipanti sostengono l'attuale introduzione delle esigenze relative alla classe di efficienza B. Nell'UE la classe di efficienza C è richiesta solamente dal 26 settembre 2017, malgrado sul mercato siano già disponibili serbatoi per l'acqua calda della classe B (SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA, WWF). La differenza tra le classi B e C ammonta, secondo una stima sommaria, a circa 200 GWh all'anno.

Per cinque partecipanti (BL, GKS, FEA, kf e ASIG) le ulteriori prescrizioni previste in Svizzera e l'estensione del campo di applicazione ad apparecchi con una maggiore capacità non sono comprensibili. Le deroghe rispetto all'UE comportano un notevole onere supplementare, sensibili aumenti di prezzo e importanti barriere commerciali in Svizzera, visto che il settore importa attualmente il 90 per cento degli scaldacqua e dei serbatoi per l'acqua calda dall'UE e secondo le stime GKS ci sarebbero costi iniziali che si situerebbero tra i 120 - 160 milioni di CHF. GKS calcola inoltre costi per gli apparecchi superiori del 15 - 30 per cento. Le precisazioni alle prescrizioni dell'UE, presentate nel rapporto esplicativo come "di poca entità", sono quindi di notevole portata: questo è quanto espresso da GKS, FEA e ASIG. Il forum dei consumatori teme inoltre un indebolimento delle imprese indigene.

L'oggetto delle critiche concerne in particolare la prevista introduzione della classe di efficienza B: questa misura non è favorevole al sistema e ostacola il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia energetica 2050, poiché i costi di investimento nettamente superiori in caso di una classe B obbligatoria non sarebbero sostenibili sul piano economico in considerazione del fatto che, rispetto alla classe C, le perdite energetiche risultano molto esigue.

GKS teme inoltre una crescita delle importazioni grigie (turismo degli acquisti) di scaldacqua e serbatoi per l'acqua calda e mette in dubbio l'efficacia dei controlli di esecuzione svolti dall'UFE negli ultimi 30 anni. GKS propone quindi di operare in futuro l'esecuzione, nell'ambito degli scaldacqua, dei serbatoi e dei ventilatori, in collaborazione con la scuola universitaria professionale di Lucerna. Di conseguenza, GKS, FEA e ASIG respingono le modifiche dell'ordinanza sull'energia e chiedono la ripresa totale delle norme europee, compreso lo scadenzario:

- le esigenze relative alle dispersioni entrano in vigore, così come previsto dall'UE, il 26 settembre 2017;
- per le dispersioni massime ammesse è sufficiente la classe C, invece della classe B proposta dalla Svizzera;
- l'etichetta Energia è obbligatoria solo per gli apparecchi con una capacità fino a 500 litri e 70 kW.

BE chiede che gli scaldacqua e i serbatoi per l'acqua calda fino a 500 litri soddisfino la migliore classe di efficienza energetica possibile, secondo lo stato della tecnica. Nel contempo, BE non comprende l'uso facoltativo dell'etichetta - al contrario dell'UE - per i sistemi combinati, richiedendo una spiegazione in tal senso. BE presenta quindi la richiesta di continuare a etichettare gli apparecchi come prima.

### **2.6.2 Nuove appendici**

#### **2.6.2.1 Apparecchi per il riscaldamento d'ambiente e apparecchi di riscaldamento misti (appendice 2.25)**

Siccome per gli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente sussiste un enorme potenziale di risparmio, 14 partecipanti (SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS,

SPS, Toptest, ATA, WWF) sostengono pienamente le modifiche proposte. I medesimi partecipanti chiedono che le esigenze in futuro siano maggiormente orientate al «Best Available Technology BAT», poiché entro il 2018 sono richieste le informazioni relative al posizionamento del mercato svizzero.

GKS chiede in modo esplicito la possibilità di specificare nell'OEn gli apparecchi di riscaldamento misti. L'etichettatura deve inoltre limitarsi ai medesimi apparecchi dell'UE.

In sintonia con le norme europee, quattro partecipanti (BE, GKS, kf, Swissolar) richiedono l'introduzione obbligatoria dell'etichetta per i sistemi combinati. Per questi sistemi un'etichetta facoltativa risulterebbe problematica, poiché i fornitori potrebbero sfruttare il label per scopi pubblicitari, senza che le indicazioni siano sorvegliate e controllate.

#### 2.6.2.2 Unità di ventilazione (appendice 2.26)

14 partecipanti sostengono il recepimento dei regolamenti europei. SH, TG, asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA, WWF sollecitano di chiarire se in futuro, in sintonia con le norme SIA, è possibile prevedere esigenze minime più severe rispetto all'UE per quanto riguarda gli impianti di ventilazione dei locali. Considerate le nuove prescrizioni legali, BE propone di rafforzare la piattaforma [www.deklariert.ch](http://www.deklariert.ch).

Siccome il regolamento UE n. 1254/2014 tratta in modo specifico le unità di ventilazione residenziale, GKS propone di menzionare queste disposizioni in tutti i numeri che riguardano gli apparecchi di ventilazione (n. 1.2 – 2.4). Secondo GKS, il regolamento UE n. 813/2013 non tratta gli impianti di ventilazione; il numero 5 lettera d va quindi stralciato. I clienti finali vedono raramente l'imballaggio degli impianti di ventilazione, GKS propone quindi di mettere l'etichetta Energia nell'imballaggio e di non apporla sull'imballaggio stesso (n. 6.2).

### 2.6.3 Attualità in materia di ecodesign e ecolabelling per i prodotti da costruzione

Il forum dei consumatori propone di recepire nel diritto svizzero i nuovi regolamenti europei contemporaneamente all'UE e già nel corso della presente revisione dell'Oen, senza aspettare la prossima.

#### Riscaldamenti a legna

Diversi partecipanti chiedono alla Svizzera di rafforzare la sua leadership nell'ambito dei riscaldamenti a legna (tra gli altri AEE, asci, FRC, Greenpeace, Energia legno Svizzera, Pro Natura, S.A.F.E., SPS, WWF). I regolamenti UE interessati (2015/1185-1189) devono perciò costituire la base per completare in modo sensato le prescrizioni vigenti in Svizzera, senza comprometterle. Le esigenze del marchio di qualità di Energia legno Svizzera devono quindi essere riprese in maniera vincolante.

### 2.7 Indicazione del consumo di energia ed etichettatura di veicoli (appendice 3.6)

In merito all'appendice 3.6 si sono espressi 28 partecipanti. Cinque Cantoni (BL, SH, SZ, TI, TG) sostengono le modifiche e non aggiungono particolari osservazioni, 19 partecipanti (BE, asci, FRC, Greenpeace, kf, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, Solar Campus, SPS, strasseschweiz, Swiss eMobility, TCS, Toptest, ATA, ASIG, WWF) approvano le modifiche con delle riserve. Quattro organizzazioni sono contrarie alle modifiche o respingono in linea di principio l'etichetta Energia (UPSA, auto-schweiz, sgv, VFAS). Una parte delle associazioni che fanno parte di strasseschweiz è dell'opinione che l'etichetta Energia per le automobili sia diventata ormai superflua. Altre associazioni di strasseschweiz ritengono invece sensato mantenere l'etichetta per le automobili.

La maggior parte dei partecipanti accoglie favorevolmente la prevista indicazione sull'etichetta Energia delle emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dalla produzione dei diversi vettori energetici, poiché in questo modo sarà possibile considerare tutta la catena degli impatti (tra gli altri asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Swiss eMobility, Toptest, ATA, WWF). La prevista rinuncia alla stampa di un catalogo dei consumi viene accolta in maniera ampiamente positiva.

#### Osservazioni generali in merito all'etichetta Energia per le automobili

I fautori pensano che le modifiche dell'ordinanza soddisfino in larga misura il contesto attuale e che l'etichetta porti almeno in parte un grande vantaggio per i consumatori (TCS). Così come per gli apparecchi elettrici, TG chiede esigenze minime di efficienza energetica per i veicoli e critica una deroga. Secondo il forum dei consumatori, l'etichetta Energia per le automobili ha avuto finora un impatto limitato per l'acquisto di un nuovo veicolo, ma chiede tuttavia un rafforzamento dell'etichetta.

A causa degli esistenti e dei previsti valori limite di emissioni di CO<sub>2</sub> per le nuove automobili e dell'onere amministrativo per le PMI, UPSA, auto-schweiz e VFAS mettono sostanzialmente in discussione l'etichetta Energia per le automobili e la relativa utilità. auto-schweiz e VFAS ritengono superflua l'etichetta per le automobili e propongono quindi un'abolizione senza sostituzione. Almeno dodici pareri, in buona parte identici, riguardano una riflessione di fondo sull'etichetta: non si tratta di abolirla, tuttavia vengono espressi alcuni dubbi circa la sua attuazione e il suo valore aggiunto (asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA, WWF). I partecipanti spiegano che l'impostazione dell'etichetta Energia deve mettere in primo piano le indicazioni concernenti le emissioni di CO<sub>2</sub>, poiché le emissioni effettive di CO<sub>2</sub> costituiscono il criterio ecologico determinante nell'acquisto di un veicolo. Inoltre, secondo questo gruppo di partecipanti, il modo in cui sono attualmente indicati con il consumo effettivo e la categoria di efficienza non appare particolarmente di facile lettura per i clienti. L'assegnazione dei veicoli alle categorie di efficienza energetica porta a un'inutile duplicazione delle informazioni, senza un vero beneficio per i clienti.

### **Obbligo di etichettatura e etichettatura volontaria**

I rappresentanti del settore dei trasporti (UPSA, auto-schweiz, TCS, strasseschweiz, VFAS) considerano inadeguato porre come unico criterio il numero massimo di chilometri percorsi (2000), poiché la definizione (n. 2.1 in relazione all'art. 1 lett. p oppure q OEn) non risulta chiara. Ad esempio, la definizione per i veicoli già ammessi alla circolazione con meno di 2000 chilometri dà adito a probabili incertezze nei punti vendita. Inoltre, le medesime associazioni dei trasporti interpretano il numero 2.3 come un primo passo verso una prescrizione, da loro respinta, di un obbligo di etichettatura per i veicoli usati e chiedono quindi di conseguenza lo stralcio del numero in questione.

### **Etichettatura nei punti vendita e nelle esposizioni**

L'etichetta Energia «deve essere posizionata in maniera altrettanto visibile e leggibile rispetto a eventuali informazioni relative al prezzo e all'equipaggiamento dell'automobile» – questa frase del numero 3.2, secondo UPSA, auto-schweiz, strasseschweiz, e VFAS va cancellata perché impedisce l'indicazione evidenziata, sui veicoli in esposizione, dei prezzi e dell'equipaggiamento. Per il TCS la precisazione «visibile» è accettabile.

Le associazioni del traffico sono contrarie al fatto che l'etichetta debba essere rappresentata direttamente sullo schermo da ogni impostazione (n. 3.4 lett. c). Viene pure respinto l'obbligo, nei punti vendita, di posizionare in maniera ben visibile un rinvio alla piattaforma Internet dell'UFE a causa delle severe prescrizioni delle case automobilistiche per gli spazi dello show-room e del rinvio all'UFE già pubblicato sull'etichetta (n. 3.6). Il TCS propone il rinvio al sito dell'UFE come parte integrante dell'etichetta Energia (per es. codice QR). Siccome ogni nuovo veicolo è munito di un'etichetta Energia, UPSA e VFAS respingono l'obbligo di poter visionare gli elenchi nei punti vendita, ritenendolo un onere sproporzionato e poco rispettoso dell'ambiente.

### **Etichettatura in Internet, nella pubblicità e nei listini prezzi**

Una grandezza di carattere equivalente a quella dell'etichetta Energia per le informazioni concernenti il prezzo e l'allestimento anche per l'etichettatura in Internet e nei listini prezzi, secondo UPSA limita oltre misura la libertà di gestione delle informazioni da parte dei garagisti (n. 4.2 e 5.2). In particolare, UPSA, auto-schweiz e il TCS, a seguito dell'onere troppo elevato e delle troppe disposizioni legali in materia di pubblicità, sono contrari all'introduzione obbligatoria di una freccia colorata per rappresentare graficamente la categoria di efficienza in Internet e nella pubblicità e propongono lo stralcio dei corrispondenti articoli (n. 4.3; n. 6.3 e 6.4). In considerazione delle loro preoccupazioni relative all'attuazione e al valore aggiunto dell'etichetta Energia (cfr. le spiegazioni riportate nel capitolo Osservazioni generali in merito all'etichetta Energia per le automobili), asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, S.A.F.E., FSE, SKS, SPS, Toptest, ATA, WWF non sostengono tout court ogni modifica che mira a migliorare esclusivamente la visibilità della categoria di efficienza (trascurando però il consumo e le emissioni di CO<sub>2</sub>).

BE propone di rinunciare in generale a ulteriori regolamentazioni in ambito pubblicitario. Le associazioni del traffico menzionate accolgono favorevolmente altre modifiche proposte (n. 2.2, 3.5, 5.3).

### **Esigenze relative alle indicazioni**

SSIGA accoglie in linea di principio le esigenze per le indicazioni riguardanti le miscele di carburanti fossili e biocarburanti (n. 8.2.3), tuttavia lamenta il fatto che l'indicazione sull'etichetta Energia (n. 10.1; 10.2) non risulta chiara e di conseguenza per i consumatori è un aiuto decisionale insufficiente. Secondo SSIGA, per un acquisto ecologicamente consapevole di un'automobile, sono determinanti

l'efficienza energetica, i costi e i consumi energetici nonché gli effetti dei gas serra; per questi motivi il numero 8.2.3. va definito in modo conciso (*... per l'approvazione del tipo, va indicata la quota di emissioni di CO<sub>2</sub> con incidenza sul clima.*). Inoltre, i numeri di approvazione del tipo devono continuare ad essere apposti sull'etichetta. In aggiunta, ASIG chiede di rappresentare le emissioni di CO<sub>2</sub> con incidenza sul clima nella cosiddetta barra del CO<sub>2</sub> dell'etichetta.

Nella maggior parte dei casi, le indicazioni necessarie alla realizzazione dell'etichetta Energia sono a disposizione in via definitiva solamente quando un veicolo viene importato in Svizzera ed è avviata l'approvazione del tipo. I rappresentanti delle associazioni dei trasporti chiedono quindi di poter utilizzare valori provvisori nei listini dei prezzi, nei prospetti, nelle offerte e nei contratti.

Va registrata una richiesta per i veicoli elettrici: la categoria di efficienza, in particolare quella dei Range Extender, va definita in modo differenziato, poiché attualmente tutti i veicoli raggiungono in pratica la classe A (asci, FRC, Greenpeace, Pro Natura, PUSCH, FSE, SKS, SPS, ATA, WWF). Solar Campus GmbH non è d'accordo con le formule e i conteggi per determinare l'efficienza energetica delle automobili e propone una definizione alternativa (n. 7.3). Inoltre si lamentano imprecisioni linguistiche e matematiche nella rappresentazione del conteggio e si propongono miglioramenti (n. 7.3).

I Cantoni AR e BE sottolineano l'importanza di un corretto rilevamento dei valori di CO<sub>2</sub> per il consumo di energia nei veicoli a motore. La Confederazione deve adoperarsi e garantire che i valori rilevati siano realistici e veritieri, disciplinando ciò nell'ordinanza concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali (OETV).

### 3. Allegato: elenco dei partecipanti

<b>Cantoni</b>
Cantone di Argovia
Cantone di Appenzello Esterno
Cantone di Appenzello Interno
Cantone di Basilea-Campagna
Cantone di Basilea-Città
Cantone di Berna
Cantone di Friburgo
Cantone di Ginevra
Cantone di Glarona
Cantone dei Grigioni
Cantonen del Giura
Cantone di Lucerna
Cantone di Nidvaldo
Cantone di Obvaldo
Cantone di Sciaffusa
Cantone di Svitto
Cantone di Soletta
Cantone Ticino
Cantone di Turgovia
Cantone di Uri
Cantone di Vaud
Cantone del Vallese
Cantone di Zugo
Cantone di Zurigo
<b>Partiti</b>
Partito socialista svizzero (PS)
<b>Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna</b>
Unione delle città svizzere (UCS)
<b>Commissioni e conferenze</b>
Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK)
<b>Associazioni mantello nazionali dell'economia</b>
economiesuisse Federazione delle imprese svizzere
Unione Svizzera dei Contadini (USC)
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
<b>Settore petrolifero e del gas</b>
Unione petrolifera (UP)
Associazione Svizzera dell'Industria del Gas (ASIG)
<b>Settore elettrico</b>
Axpo Power AG
Berner Kraftwerke BKW
Electrosuisse
Elektrizitätswerke des Kantons Zürich (EKZ)
Elektrizitätswerke der Stadt Zürich (ewz)
Engadiner Kraftwerke AG (EKW)
IBAAarau Kraftwerk AG
Interessenverband Schweizerischer Kleinkraftwerk-Besitzer ISKB
Kraftwerke Zervreila AG (KWZ)
Associazione svizzera di economia delle acque (ASEA)
Swisselectric
Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)

<b>Industria e servizi</b>
Coop
Fachverband der Beleuchtungsindustrie (FVB)
Fachverband Elektroapparate für Haushalte und Gewerbe Schweiz (FEA)
Comunità d'interesse del commercio al dettaglio svizzero (IG DHS)
Federazione delle cooperative Migros
Quickline AG
Associazione svizzera per la luce SLG
SUISSEDIGITAL
SWICO
Swissmem
Swiss Retail Federation (SRF)
upc cablecom
<b>Settore dei trasporti</b>
Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)
Auto-Schweiz Vereinigung Schweiz Automobil-Importeure
Federazione svizzera del traffico stradale (FRS)
Swiss eMobility c/o Mobilitätsakademie
Touring Club Svizzera (TCS)
Verband des freien Autohandels der Schweiz (VFAS)
<b>Organizzazioni dei settori Cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica</b>
Organizzazione mantello dell'economia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (AEE Suisse)
Biofuels Schweiz - Verband der schweizerischen Biotreibstoff
Gruppo Svizzero di promozione per pompe di calore (GSP)
Energia legno Svizzera
Associazione svizzera per l'efficienza energetica (S.A.F.E.)
Solar Campus GmbH
Swissolar
Toptest GmbH
<b>Settore degli immobili</b>
GebäudeKlima Schweiz (GKS)
Associazione svizzera dei proprietari immobiliari (HEV)
Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione (suissetec)
<b>Organizzazioni dei consumatori</b>
Associazione consumatrici della Svizzera italiana (ASCI)
Fédération Romande des Consommateurs (FRC)
Forum dei consumatori (kf)
Stiftung für Konsumentenschutz (SKS)
<b>Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio</b>
ECO SWISS Zürich
Greenpeace Svizzera
Praktischer Umweltschutz PUSCH
Pro Natura
Fondazione svizzera per l'energia (FSE)
Associazione traffico e ambiente (ATA)
WWF Svizzera
<b>Altre organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organismi tecnici</b>
Genossenschaft Ökostrom Schweiz
Öbu – Netzwerk für nachhaltiges Wirtschaften
Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA)
<b>Altri partecipanti all'indagine conoscitiva</b>
Città di Losanna